

ASSOCIAZIONE

Ebbe tutti i giorni, eccetto il 1^o di gennaio, e le Feste, anche la 1^o di gennaio, l'Associazione per tutta l'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per il quattricentenario aggiungere lire 2 per ogni anno.

Un numero separato cent. 10, strato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 18 GIUGNO

Il Reichstag germanico sta ora occupandosi del progetto di legge tendente a introdurre nell'Alzazia-Lorena la costituzione vigente nelle altre province dell'Impero. Nella sua seduta di ieri esso ha approvato un amendamento di Peterson, che abolisce un articolo, secondo il quale, le persone che hanno votato per la nazionalità francese, ma che non hanno emigrato, sono escluse dalle elezioni. Ciò dimostra nel Reichstag uno spirito conciliativo, del quale peraltro i francesi delle provincie conquistate non gli saranno punto grati. In esse continua sempre a regnare la più viva ostilità contro i tedeschi; ed oggi un dispaccio ci reca una nuova conferma di questa disposizione degli animi nell'Alsazia Lorena. Difatti una riunione elettorale tenuta a Strasburgo, in occasione delle prossime elezioni dei consiglieri di circondario, ha scelto, a candidati nella città di Strasburgo, quattro persone che appartengono ai partiti estremi, e ciò come una nuova pretesto contro la dominazione straniera.

Un po' alla volta, in Francia, si distrugge tutto quello ch'era stato costruito con tanta difficoltà dal sig. Thiers e dai suoi ministri. Una Commissione nominata dal Consiglio superiore d'insegnamento, e di cui fanno parte tre vescovi, ha esaminato le innovazioni eseguite dal sig. Giulio Simon nell'insegnamento pubblico, e vi si è dichiarata contraria. Nell'istesso tempo il Consiglio superiore di commercio si è dichiarato non meno ricisamente contro il nuovo sistema economico adottato dal sig. Thiers. Se non fosse il timore di mettere in pericolo l'equilibrio del bilancio, il Consiglio avrebbe opinato per l'immediato ritorno al regime commerciale dell'Impero. Come se ciò non bastasse, anche l'organizzazione dell'esercito sarà affatto differente da quella ideata dal sig. Thiers. Esso conterrà di 49 corpi d'armata, di cui uno (quello dell'Algeria); dopo 43 anni i Francesi l'hanno così poco conquistata che ne son li in istato di guerra, e l'effettivo di questi 49 corpi è calcolato ascenderà a 449.000 uomini.

Ma se l'edificio di Thiers incomincia già a demolirsi, quale durata avrà l'opera del governo attuale? L'odio fra i bonapartisti e gli orleanisti va divenendo ognor più intenso, e riceverete testé nuovo alimento da un rapporto del Duca d'Audiffret-Pasquier sul materiale di cui disponeva l'Impero nel 1870, rapporto che pone vienmeglio in luce quanto fu stolta la dichiarazione di guerra, e stigmatizza con parole energiche la leggerezza del governo imperiale. Se all'avversione fra i bonapartisti e gli orleanisti si aggiunge il malcontento dei clericali, che non vedono il governo entrare a gosfie in quella reazione che essi avevano sognato, si scorge che la coalizione del 25 maggio non può aver lunga vita. Resta a vedersi se potrà costituirsi altrimenti una maggioranza governativa. Ad ogni modo è più che probabile che ogni scissura o combinazione di nuovi partiti verrà aggiornata sino al riprendersi dei lavori parlamentari dopo le vacanze estive. Sembra che sino al novembre le cose abbiano a rimanere nello stato quo. Frattanto è notevole quella smentita della *Gazzetta tedesca del Nord* oggi segnalata da un telegramma, secondo la quale non è punto vero che Arnim abbia mostrato una straordinaria sollecitudine e delle prevenienze distinte ai componenti il nuovo governo francese. Questa smentita non sarà certo accolta con piacere a Versailles.

La questione dell'alleanza italo-germanica continua ad occupare la stampa tedesca. Il *Wanderer* di Vienna, ad onta delle smentite, non cessa di considerare quest'alleanza come un fatto compiuto. Un altro foglio di Vienna, la *Presse*, senza ammettere che l'alleanza di cui si parla esista già, crede tuttavia di sapere che delle trattative in questo senso sono state fatte a Berlino dal governo italiano. La *Gazzetta Spener* esprime a questo proposito un'idea che non ci pare fuori di luogo. Nella situazione, dice essa, in cui si trova attualmente l'Italia, sarebbe naturalissimo che, immediatamente dopo gli avvenimenti di Versailles del 24 maggio, essa cercasse delle garanzie a Berlino. Ma è molto inverosimile che il governo italiano attuale abbia preso si bruscamente una risoluzione di questa importanza. Si spera a Roma che, al bisogno, i tedeschi non soffrirebbero la jattura dell'unità italiana, e, con questa speranza in riserva, si preferisce conservare ogni libertà d'azione, punto non impegnarsi, ed agire come se nulla di serio vi fosse da temere dal nuovo governo di Francia. Ciò concorda con quanto leggiamo nell'odierna *Opinione*, la quale conclude così il suo primo articolo: «Vi ha delle alleanze naturali, imposte dalla uniformità d'interessi e dalla medesimoza della causa che si difende, che per esser sicure non abbisognano di pergamene né di caligrafi né di protocolli né di formali ratificazioni. Tale è lo stato delle relazioni d'Italia con la Germania. Non sappiamo quale politica prevarrà in Francia;

quella d'adesso è un saggio e un esperimento; seguiamola con attenzione, e facciamo voti perché il suo indirizzo sia buono; ma coltiviamo, con animo deliberato, quelle relazioni, quelle amicizie e quelle alleanze che sono nell'ordine regolare della politica europea. Tale è il nostro debito. Si è riguardato come fatto ciò che in generale si prevele che, all'occorrenza, si farebbe.

Ha destato generalmente sorpresa li vedere il sultano largheggiare tutto ad un tratto in concessioni col suo antico vassallo il viceré d'Egitto, mentre altra volta eraligene mostrato avaro a tal segno, che poco corse a una rottura. Comincia fio d'ora ad alzarsi il velo e a spiegarsi questa tenerezza. Egli è che il sultano persiste tuttavia nella idea di cambiare l'ordine di successione, facendo nominare al trono il proprio figlio invece del nipote, figlio primogenito del defunto fratello. I Turchi sono ostili a questo cambiamento; ma esso, appoggiato dalla grandissima influenza del Kedive tra i credenti, potrebbe passare senza gravi difficoltà. Di qui tutte le carezze del sultano al viceré.

IL MINISTERO FRANCESE.

I tre partiti monarchici, i quali cospirarono così bene da rovesciare in poche ore il 24 maggio Thiers, che fino allora aveva l'autorità d'un dittatore, non hanno tardato a mostrare la loro incapacità a governare e l'impossibilità che trovansi assieme per uno scopo positivo e durevole al potere partiti il cui scopo è diverso. Non è un mese che sono al Governo, e già si manifesta quale cattivo servizio hanno fatto alla Francia i cospiratori e vincitori del 24 maggio. Par di vedere uno di quei fenomeni politici tanto frequenti nella Spagna, e dei quali prima d'ora sembrava dover avere il privilegio esclusivo quel paese, dove sono sempre possibili le più mostruose alleanze di partito per abbattere un Governo qualunque senza la possibilità di fondare nulla. Oramai, sotto a questo aspetto non ci sono più Pirenei.

Thiers, lasciando il potere, disse a' suoi presunti successori una parola profetica: «Non sarete creduti». Difatti, qualunque passo facciano il capo di quella congiura Broglie ed i suoi compagni orleanisti, legittimisti e bonapartisti nel Ministero, essi non sono creduti.

Broglio invia circolari ai ministri di Francia all'estero, nelle quali dice che la politica del nuovo Governo al di fuori è quella di prima e che soltanto si renderà un servizio agli altri Governi comprendendo la rivoluzione: ma nessuno gli crede. Vengono fuori le vecchie professioni di fede clericali, temporaliste, reazionarie, battagliere dei diversi uomini del Governo, i loro propositi di restaurare chi l'una chi l'altra delle tre Monarchie, per le quali ci sono forse il doppio di pretendenti, di pretendere una rivincita, di ajutare i reazionari esteri a beneficio dei loro partigiani interni. La stampa dei tre partiti congiurati accampa colla solita esagerazione le tendenze diverse del partito rispettivo: e ciò fa che non si creda al di fuori. La circolare di Broglie, le presunte istruzioni da lui date agli agenti francesi, il cangiamento di alcuni di essi, hanno seminato sospetti in tutta l'Europa, dove nessun Governo crede alle tendenze pacifiche del Ministero, malgrado una certa fede nella lealtà di Mac-Mahon. Si crede bensì che la Francia non possa fare la guerra; ma non che gli avvenimenti probabili della Francia lascino tranquilla l'Europa. Le diffidenze sono dovunque: I tre imperatori del Nord si cercano più volte e lasciano credere che provvedano ai loro interessi per ogni eventualità. Bismarck si prepara a sostener la lotta col partito clericale in Germania, supponendo ch'esso dia mano allo stesso partito della Francia. Se un principe tedesco s'incontra con un principe italiano subito è detto, che si tratta di una alleanza difensiva contro alla Francia. I deputati che col loro pellegrinaggio di Chartres fecero una dimostrazione eccitatrice dei clericali d'Italia, agita costoro e crea delle speranze, le quali, sebbene non partecipate a Pio IX, pure mettono in guardia il Governo italiano.

Gli atti interni del Governo francese accrescono tali sospetti per la connivenza della politica interna colla esterna. Un Governo che cospira contro l'ordine politico sussistente per creare qualcosa che non esiste senza essere d'accordo su questo qualcosa, diventa un problema a più incognite indeterminate e di una soluzione impossibile. Non è soltanto la mostruosa immoralità ed inabilità della circolare del Ministero dell'interno sulla meditata corruzione della stampa per creare una opinione fittizia, che ecciterebbe i sospetti ed i motivi di ostilità all'interno. Tutti gli atti e persino le omissioni di questo Governo de combat si giudicano con una giustificata prevenzione. Esso muta il personale della amministrazione, perché non si fidia di quelli che ci sono; ma i diversi ministri difendono l'uno dell'altro e dei nuovi elementi introdotti dai colleghi. Si capisce che

potessero unirsi i tre partiti nemici della Repubblica per abbatterla; ma quale accordo ci può essere tra i loro uomini quando si tratta di sostituirla? Si capisce che il Governo de combat abbia da combattere i repubblicani e da suscitare una tempesta colla vendetta retroattiva contro Ranc; ma non si capisce che cosa voglia conservare un Governo risolutamente conservatore, che non può e non vuole conservare altro che l'impostanza della oscillante e composta maggioranza di un'Assemblea, che ha la coscienza di trovarsi in opposizione alla volontà del paese.

L'ordine morale cui i caporioni dei tre partiti pretendono di ristabilire somiglia come una goccia all'altra al disordine. Questo Governo che sopprime i giornali sovvertitori avversi al suo sistema è poi obbligato a mostrare una ingiusta parzialità con altri giornali legittimisti, clericali, imperialisti ben più sovvertitori di quelli. Un simile Governo non è soltanto condannato per quello che fa, ma sospettato anche per quello che si suppone e che esso medesimo lascia supporre che voglia fare. La cospirazione de' suoi componenti così bene riuscita il 24 maggio creò giustamente l'opinione che esso continui a cospirare, sicché nessuno de' suoi atti assume quel carattere di onesta franchezza, che è necessaria ad ogni potere. Poniamo che si creda a Mac-Mahon ed alla lealtà del suo carattere; ma come mai egli acconsente a farsi strumento dei tre partiti che s'accordano soltanto in questo di cospirare contro la Repubblica? Per quanto il Governo di Thiers avesse pur esso il carattere di provvisorio, francamente confessava l'opportunità di consolidare il reggimento che esisteva: Thiers aveva creato un partito dell'ordine tra i repubblicani; ma ora il principio sovvertitore è nel Governo medesimo. Thiers oscillava tra la destra e la sinistra; ma pure si teneva al disopra dei partiti come un re costituzionale, che cerca di governare il paese secondo l'opinione prevalente nel paese medesimo. Ma il Governo di partigiani, giustamente condannato dal Thiers in un'ultima sua lettera, è fatto per suscitare ad una fiera lotta i partiti contrari. Il combattimento diventa ora inevitabile, perché provocato dal Governo medesimo, e perchè lo spirito di lotta ad oltranza che si va creando genera in ogni partito il timore di essere proscritto, se non vince.

Notiamo questi indizi, ai quali molti altri ne potremmo aggiungere, per creare la persuasione, che sono da aspettarsi nella Francia delle prossime agitazioni, contro le quali giova premunirsi serrando in Italia le file dei buoni patrioti e liberali. È vero che le agitazioni interne della Francia non hanno più lo stesso potere d'un tempo di reagire al di fuori; ma siccome dovunque i simili seguono i simili e partiti simili ai Francesi ce ne sono dovunque, così sta a noi il rendere innocui coloro che vorrebbero agitare l'Italia al modo della Francia.

Forse non sarà lontano il momento in cui il grande partito liberale e nazionale che fece l'Italia, debba cercare di ricomporsi in unità operativa, perché il paese non venga disturbato in quella tendenza di restaurazione e di progresso economico alla quale vorrebbe abbandonarsi. L'apatia, l'inerzia, il lasciar fare e non fare non giovano quando tutto si agita intorno a noi. È tempo di ripigliare le forze per un'azione novella, non per combattere, ma per edificare.

P. V.

RANC

Da un carteggio parigino della *Perseveranza* togliamo il brano seguente:

Come potete immaginare, la domanda fatta all'Assemblea di tradurre il sig. Ranc dinanzi ai tribunali, è l'avvenimento della giornata. Io non m'inganno nel credere che invece di trarne profitto, i radicali dovrebbero presto rimpiangere il successo morale dell'altro giorno. La storia di Ranc è nota. Nel 1853 aveva 22 anni e già implicato nell'affare detto de l'*Opéra-Comique*, egli fu deportato a Lambessa, donde fuggì quasi miracolosamente. Amnistiato nel 1859, si ritrovò nella stampa anti-imperiale ed ebbe nuove e continue condanne per delitti di stampa. Durante l'assedio lasciò Parigi in pallone, e al 26 ottobre fu nominato direttore generale della polizia della Repubblica. In tale qualità dovette far arrestare il principe di Joinville a S. Malo. Mi si assicura che in tutto il tempo che fu al potere non commise nessun eccesso, e l'esercito con molta prudenza. Fu poi nominato rappresentante, per la prima volta, e si dimise dopo volato il trattato di pace. Scoprì il 18 marzo, ed egli fu nominato membro della Comune con 8950 voti. Accettò, ma ben presto, vedendo come cadesse in eccessi, diede la sua dimissione, restandone soldato. Sono questi dieci giorni di comunismo che gli valgono la messa in accusa. Sarebbe stato giusto, giustissimo, ch'egli siedesse sui banchi dei Consigli di guerra accanto ai suoi colleghi, e principalmente a Ulisse Parent,

federazioni nella quarta pagina cent. 25 per *Revue Ausländische* amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini M. 13 rosso

che era nella sua stessa posizione e che, del resto, fu rinvisto con un non consta. Si vuole che Ranc sia stato escluso dall'accusa per accordi particolari col sig. Thiers, avendo egli cercato di conciliare Parigi e Versailles in quell'epoca, e resi dei servizi a quest'ultimo. Il torto del Ranc è che, invece di restare tranquillo, come Beslay, al quale fu dato un salvadotto, ed altri che furono lasciati in pace, egli riprese la vita politica, divenne uno dei principali collaboratori della *République Française* e, finalmente, accettando la candidatura di Lieut, giùò una sfida di più alla maggioranza dell'Assemblea.

Quali furono le ragioni che salvarono il Ranc dal Consiglio di guerra non è bene chiarito ancora. I giornali della maggioranza lasciano intendere che egli e i suoi hanno in mano carte compromettenti per sig. Thiers. E cosa veramente puerile! Che il signor Thiers e molti altri, abbiano potuto sperare per un momento di evitare la guerra civile con delle concessioni, è certo.

Ma da lì a scendere fino ad esserne compromesso ce n'è nè dignità, né riconoscenza in questi attacchi. Nel marzo 1871 la confusione delle idee era generale. Molti, che oggi applaudiscono a ciò che avviene, allora credevano al successo e al diritto — che è più — della Comune. Ricordo benissimo il giornale del signor Emile de Girardin, che durò tre giorni, è vero, ma che accoglieva perfettamente il sistema federativo...

Se Ranc si presenta dinanzi un Consiglio di guerra, è un affare grosso il condannarlo, cioè, un rappresentante nominato dalla seconda città della Francia con 90.000 voti. Ma la condanna è probabile, poiché havvi un atto che porta la sua firma come assessore, nel quale si ordina di non riconoscere l'autorità né i decreti degli agenti e degli aderenti del «Ver-sailles», più che sufficiente, mi pare, a dichiararlo colpevole...

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al Corr. di Milano:

I giornali clericali annunciano con grande soddisfazione che il signor de Courcelles si è recato ieri al Vaticano per portare al Papa una lettera del maresciallo Mac-Mahon. Il fatto è vero, ma si tratta di una semplice lettera di congratulazione a Pio IX, che ha compiuto il 27° anno di pontificato. Se il signor Thiers fosse stato ancora presidente della repubblica, avrebbe fatto certamente anch'egli altrettanto, e i giornali clericali non possono attribuire alla lettera di Mac-Mahon un carattere politico.

ESTERO

Francia. La *Gazzetta de France* consiglia al gabinetto, perché la Repubblica non diventi radicale, dopo le nomine di prefetti conservatori in tutti i dipartimenti, di mettere mano ai Comuni onde avere e sindaci e consigli di principii conservatori. Lasciando che i consiglieri vengano pur eletti dal suffragio universale, quel foglio vorrebbe che il governo nominasse un pari numero di uomini a lui devoti fra i maggiori contribuenti, perché assistessero alle sedute, avessero voto e controbilanciassero così le tendenze progressiste dei consiglieri!

Nella seuta dell'Assemblea francese del 13 giugno, il tanto nominato Barodet fece la sua prima comparsa alla tribuna sull'argomento dell'elezione Ranc. Sembra che il suo débüt sia stato felice, e, se non era preparato, fu larga la risposta da lui data al deputato signor Baragnon. Questo deputato della destra, relatore su quell'elezione, propose di convalidarla (come venne infatti convalidata), ma accusò il partito radicale di numerose irregularità nella compilazione delle liste elettorali. «Solo coloro che hanno timore di perdere, sogliono barare al gioco. Come potevamo noi temere di perdere, se i quattro quinti degli elettori erano per noi?» Tale fu la risposta di Barodet.

Germania. I vescovi di Colonia e di Treviri seguendo l'esempio del vescovo di Paderborn, hanno rifiutato, anch'essi di consegnare al Presidente superiore di Coblenza, Bardeleben, gli statuti dei rispettivi loro seminari e convitti, dicendo di non poterlo fare, in base a quanto hanno dichiarato nella protesta collettiva ai ministri.

Il *Memorial Diplomatique* ci dà delle notizie molto tristi sulla salute dell'imperatore Guglielmo. L'imperatore dopo il suo viaggio a Pietroburgo, soffre di nuovi attacchi di reumatismo articolare acuto e cronico, complicato d'asma e di fangonei

gastrici. I medici però considerate le forze vitali dell'imperatore rispondono di lui, a patto che si sottometta rigorosamente alle loro ordinazioni.

Nel caso che i medici ordinassero all'imperatore Guglielmo un riposo prolungato, potrebbe darsi che il principe imperiale fosse rivestito dei poteri di Reggente. È noto d'altronde, che non esiste più alcun disaccordo fra il principe ed il cancelliere dell'impero, che contenderebbe in ogni caso a dirigere la politica generale della Germania e della Prussia.

Rumania. Scrivono da Vienna all'*Osservatore Triestino*: I fogli ci vanno sempre ronzando attorno alla probabile abdicazione del Principe Carlo di Romania, aggiungendo che il Conte Andrassy è il solo che s'interessi ad esso e cerchi di ritenerlo al posto. Per me non ci credo; si vuole ottenere d'essere riconosciuto indipendente ed usa perciò della sua abdicazione, per promuovere sulla diplomazia. S'ei voleva poteva andarsene, come fece D. Amedeo; per questo non si turberà la pace dell'Europa. Quanto al Conte Andrassy si non può ignorare che la situazione politica dei paesi danubiani è precaria e deve trasformarsi bel bello, con altri fattori, perché possa aver mai preso sul serio la dominazione del Principe Carlo. Se torna, tornerà come è andato.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

CONFERENZE DI MECCANICA AGRARIA

I.

Nel campo sperimentale assegnato a questa Stazione agraria e posto fuori delle mura della città, a destra di Porta Venezia, venerdì 20 corrente si farà una conferenza di meccanica agraria.

In questa circostanza si faranno i seguenti lavori:

1. Zappatura del mais colla Zappa cavalla.
2. Aratura della stoppia di avena da foraggio col'aratro Sick e coll'aratro volta-orecchio.
3. Semente del mais cincantino colla Seminatrice Garra a quattro righe.
4. Semente grano saraceno colla suddetta seminatrice a radici righe.

I detti lavori verranno cominciati alle ore cinque antimeridiane e probabilmente dureranno tutta la giornata.

II.

Mercoledì 25 corrente, alle ore tre pomeridiane, si farà una conferenza di meccanica agraria in un prato, concesso dal proprietario signor Giuseppe Ersetig, e situato oltre il viale di Porta Venezia e il torrente Cormor, nel Comune di Pasian di Prato, tra l'oratorio di Santa Caterina e la strada ferrata.

In questa conferenza si farà uso della macchina Falciatrice Samuson e dello Spandifieno.

Se per sfavorevoli vicende atmosferiche le conferenze suddette dovessero essere rimandate ad altro giorno, o se dovesse farsi qualche altra variazione ai programmi suddetti, se ne darà avviso col mezzo del *Giornale di Udine*.

Udine, li 16 giugno 1873.

Il Direttore
G. NALLINO.

Sulla conferenza di meccanica agraria colla Falciatrice da tenersi li 25 and. a S. Caterina, che è una breve passeggiata da Udine, troviamo di raccomandare il concorso dei signori possidenti, per due motivi, e sono: 1° perchè si tratta di esperimentare una macchina, quasi sconosciuta fra noi, e delle più perfezionate; 2° perchè in tale Conferenza i visitatori potranno vedere quanto può produrre il suolo, quando sia concimato nel modo praticato dall'egregio signor Ersetig nel fondo in cui si terrà la conferenza.

Opinioni! (*Continua ancora*). La carne! L'opinione nostra sulla carne l'abbiamo detta più volte, contribuendo anche per la parte nostra a formare una ragionevole, che ci sembra universalizzarsi sempre più. La questione della carne dobbiamo scioglierla, in quello che è solubile, con un progresso generale nell'industria agraria. Non bisogna perdere più tempo ad attuare i grandi progetti di irrigazione, né cessare dai mettere in atto i più piccoli ed individuali. Vorremmo trovare sulla *Gazzetta ufficiale* quelle frequenti domande di concessioni d'acqua per irrigazione anche per il Friuli, che vi troviamo per altre Province. Si applichi la piccola irrigazione di montagna e dei pedemonti, la grande delle vaste pianure, la marcia presso alle città colle acque sudicie, e dove ci sono le sorgerenti perenni, la coltura di bonificazione colle acque torrentizie nelle basse paludose; si concimino i prati per accrescere gli animali, s'introducano più estensamente le piante da foraggio nella rotazione agraria, per aumentare le sostanze alimentari dei bestiami e la massa dei concimi; si allevi in maggiore quantità e si diffondano gli studii di zootecnia e si applichino alle condizioni locali, studiando i miglioramenti delle razze colla scelta, cogli incrociamenti, colle importazioni di altre razze, producendo tipi diversi, imparando l'uso più proficuo dei foraggi; quello che si fa per gli animali bovini si ripeta per gli ovini e per i suini e per i volatili domestici; s'introduca l'industria dei latticinii; s'introducano le industrie che lasciano i loro avanzati per l'ingrassamento degli animali e per aumentare la massa dei concimi. Dopo ciò si faccia uso anche dell'estratto di carne di Liebig, per le zuppe ammanite con qualche erbaggio, mangiando arrosti la carni migliori. Ad ogni modo, e' come la ricerca delle carni e sarà molto grande, così i consumatori bisogna che sieno preparati a pagare care an-

che in appresso. Io che sono soltanto consumatore e non produttore di carne mi dolgo assieme a tutti i consumatori di doverla pagare cara; ma siccome non posso considerare i fatti economici in altro modo che secondo la legge del loro naturale sviluppo, così devo adattarmi. Siccome poi devo occuparmi del vantaggio generale del mio paese, così ho creduto sempre e credo conveniente di promuovere quanto sta in me, cioè colla parola, tutti quegli studii e miglioramenti per accrescere l'utile produzione animale in Italia, e seguivamente nel Veneto e più di tutto nel nostro Friuli.

L'arte per condurre condizioni economiche e sociali favorevoli in un paese consiste non soltanto nello studio e nel lavoro individuale, ma anche nell'associarsi a scopi utili e nell'approfittare di tutte le forze della natura a vantaggio dell'uomo. Ora noi studiamo e lavoriamo meno di quello che converrebbe, ci associamo quasi punto e facciamo pochissimo lavorare le forze della natura per noi: eppure in tutto questo ci sta la soluzione della questione del pane e della carne, e di molte altre che insorgono tutti. Si tratta adunque sempre di sapere e di unire le forze sociali per giovanssi di quelle della natura.

I nostri monti vorrebbero produrre molte selve; ma noi non seminiamo e non piantiamo. Vorrebbero produrre molta erba e molti bestiami; ma noi non irrighiamo. Vorrebbero darci le ricchezze minerali sepolte nelle loro viscere; ma noi non le ricerciamo. I nostri colli vorrebbero darci vino e frutta molto più di quello che noi sappiamo chiedere ad essi, e cui potremmo vendere vantaggiosamente al nord ed al sud colla strade ferrate. Combinando le acque, indarno o per nostro danno piovute sui nostri monti, coi raggi ardenti del sole che molti anni bruciano le nostre pianure, potremmo avere il perpetuo verde dei prati lombardi e le grasse cascine, che fanno così splendida Milano; ma noi abbandoniamo senza farne uso queste ricchezze della natura, perché siamo ignorant, egoisti, pigrì.

Questa stessa acqua potrebbe depositare le sue torbide sulle ghiaie e nelle paludi ed estendere così il territorio coltivabile e fertile della Provincia; ma noi, per gli stessi motivi, non siamo padroni di esse. Anche qui l'individualismo si mostra imprudente ed impotente. Esso non comprende nemmeno come, con un piano generale, si potrebbe giovarsi delle forze della natura per creare in pochi anni molte migliaia di ettari di ottimi boschi sulle sponde dei torrenti che invadono tanta parte del territorio. Eppure tutti quei legnami sono richiesti dalle nostre filande e da altre fabbriche, essendo ora caro anche il combustibile. Né sappiamo meglio adoperare la forza dell'acqua che corre al mare sopra i rapidi pendii del Friuli. Essa sarebbe contenta di lavorare per noi, ed adoperata nella compressione dell'aria, come forò il Moncenisio e foro il Gottardo, e cred sul Roano tante fabbriche, così potrebbe portare la forza a domicilio, distribuendola come il gas, in tutte le nostre città e borgate.

Ma noi preferiamo mandare i nostri figliuoli a mendicare qualche impieguzzo, dove vi sia poco da fare e poco da guadagnare, o creare dieci avvocati per ogni causa, dieci medici per ogni malato, al fare nei nostri fatti-tutti tecnici, agrari, nautici, professionali dei possidenti che trattino l'industria agricola, degli industriali d'ogni genere che studiano l'introduzione di nuove industrie utili nel paese, dei naviganti, che portando il commercio italiano fino alle più lontane rive dell'Oceano riportano l'Italia marittima in quelle condizioni, per le quali la natura ha fece. Anche questo sarebbe un approfittare delle forze della natura per farle lavorare per noi. Ma noi preferiamo di perdere il nostro tempo a lagorci del tempo, come ci lagoriamo un tempo del Governo austriaco perché non ci lasciava fare e ci lagoriamo ora del Governo nazionale, perché non fa esso quello che soltanto noi possiamo fare.

Ecco come non si sa trovare la soluzione della questione del pane e della carne; la quale sarebbe trovata subito che noi volessimo associarci per far lavorare la natura per noi. Di quella strada noi troveremmo anche la soluzione della questione delle gravezze pubbliche, quella dell'armamento nazionale, quella della scuola e della Chiesa. Nell'Inghilterra p. e. il pane e la carne sono più cari che da noi, il debito pubblico è molto più più grande, la quota individuale delle imposte è maggiore, le Chiese sono tante ed il bisogno d'istruzione non è minore che da noi. Eppure vi si provvede col far lavorare la forza della natura per tutti, e col lavorare tutti in qualche cosa di utile. Quando ci persuaderemo noi, che non potevamo tanto studiare, lavorare e combattere per essere, come disse Manzoni, liberi ed uni, se non per poter liberamente studiare e lavorare ed associarci per rendere prospera e grande la Nazione, mentre i Governi tiranici di prima ci educavano all'ozio, al quietismo, al misticismo, che ci inoculavano la ruggine della corruzione e ci condannavano alla decadenza ed al perpetuo lagno degli impotenti?

Se voi badate a lagorarvi perchè il pane e la carne sono cari, e perchè l'esattore vi fa pagare la libertà e l'indipendenza e le ferrovie di cui vi servite, e domandate sempre che qualcheduno paghi per voi; e questo qualcheduno devono essere sempre, o quel grandi consumatori che sono e saranno sempre anzi sempre più, in ragione dei crescenti bisogni della civiltà e delle maggiori spese sociali a vantaggio delle moltitudini, tutti i Governi nazionali, provinciali e comunali, o gli Istituti pii, che sono anch'essi sovente mani morte che mantengono gli ozii di alcuni col'operosità altri, invece che provvedimenti sociali necessari per la giustizia e per il benessere generale della società, non educherete voi stessi ed il pa-

potto italiano alla dignità di popolo libero e non provvederete a nulla.

Una parte della educazione morale e sociale è l'insegnare all'individuo a bastare a sé e ad associarsi ad altri per accrescere le sue forze individuali. Non è vero che la buona istruzione non sia anche educazione; poichè l'uomo istruito impara anche a provvedere a sé ed agli altri che sono impotenti. E questa è vera educazione morale e sociale; e se noi non la possediamo, vuol dirci che siamo ancora ignoranti e bisogna avere il coraggio di riconoscere, perché la generazione crescente impara a far meglio. Vedete, o lettori dove la carne ci ha condotti! Oh! la carne è proprio uno dei tre grandi nemici dell'uomo.

V.

ASSOCIAZIONE DEMOCRATICA PIETRO ZORATTI.

Si fa dovere la scrivente d'avvertire che d'ora innanzi e sino a nuova disposizione i locali della Associazione saranno aperti per i signori Socii alle ore seguenti:

Giorni feriali
dalle ore 12 mer. alle 2 pom. e dalle 6 pom. alle ore 10 sera.

Giorni festivi
dalle ore 9 ant. alle 2 pom. e dalle 7 pom. alle 10 sera.

LA RAPPRESENTANZA.

Una conferma. Il sig. Valentino Galvani, sottoscrivendosi *l'Innominato*, ci conferma la notizia data dal nostro foglio e dalla *Gazzetta di Venezia*, che i signori Candiani e Scandella di Pordenone presentarono querela ai tribunali contro un suo scritto. Crediamo quindi inutile di aderire alla sua preghiera di voler inserire a termini di legge, non asserendo egli nulla contro quel fatto, una sua polemica contro a quei signori, che gli apersero una altra via a dire le sue ragioni.

Rettificazione. A proposito di quanto si leggeva nel nostro giornale di ieri sul velocipedista Enrico d'Italo rettifichiamo che lo stesso dopo percorsi dodici chilometri fuor di Treviso trovandosi sconcertata la sua macchina e lui stesso soprasfatto da infiammazioni intestinali con dolori colici credette bene per il tratto da Sprezzano ad Udine di approfittarsi del treno ferroviario anche per mettersi in riparo dal tempo cattivo che minacciava.

Erronea denuncia di furto. Il sig. barone Michele Tossizza di Livorno, reduce da Vienna colla novella sposa, giunto tre giorni or sono alla sua Villeggiatura presso Lucca, lamentava nanti quell'Autorità un furto di una cassetta contenente le gioie della moglie, del valore di L. 20,000, che assicura essere stata involata da uno de' suoi balù, affidati pel trasporto alla ferrovia di Vienna.

Il medesimo sig. barone esternava poi il sospetto che la sottrazione fosse avvenuta presso questa Dogana in occasione della visita daziaria, per lo che questa Autorità di P. S. appena avutone avviso sperava le investigazioni le più urgenti per rilevare le circostanze del fatto, ed ognuno può immaginarsi il profondo rammarico provato, all'annuncio del lamentato furto, da tutti questi impiegati doganali e dagli addetti, all'Ufficio Merci di questa Stazione.

Ma a racconsolarli giungeva ieri un telegramma che avvertiva avere il sig. barone riavutone le proprie gioie in altro luogo del suo equipaggio. Mentre quindi ci è grato che per tal modo stasi eliminato qualsiasi dubbio sull'onestà dei suddetti funzionari, non possiamo però a meno di lamentare l'imperdonabile leggerezza di chi espone denunce si gravi, le quali creano per lo meno sinistre impressioni e riescono ad ingiusto disdoro delle pubbliche Amministrazioni.

Teatro Minerva. Questa sera ha luogo la rappresentazione dell'*'Amleto* interpretato da Ernesto Rossi, il quale non dà che questa sola recita. Crediamo inutile qualunque parola per eccitare il pubblico a intervenire numeroso al teatro.

Una compagnia di suonatori. I montanari degli Appennini, darà domenica sera al Teatro Minerva un concerto colle ocarine, piccoli strumenti di terra cotta. Altra volta il pubblico unghiano ebbe occasione di applaudire questi singolari concertisti; e non dubitiamo che anche stavolta essi otterranno un successo lusinghiero, cogliendo anche fra noi quelli applausi che colsero nelle varie città italiane, ove si sono prodotti.

FATTI VARI

Notizie sanitarie. La *Perserveranza* di ieri, 18, reca una corrispondenza da Treviso del 17, allarmantissima, sullo sviluppo in quella provincia del cholera asiatico. Vi si dice che i casi finora furono 29 e che la malattia si propaga. Il corrispondente domanda energicamente pronti provvedimenti, e conclude: « Si parlava di cholera sporadico; il dottor Niamas, chiamato apposta da Venezia, lo dichiarò vero cholera asiatico o tremendo: in 8 o 9 ore si va il mondo di là. L'ultimo caso è accaduto venerdì p. p. Oggi si racconta che già il male si estenda ai paesi vicini, e qui a Treviso si dice che nel vicino villaggio di Melma e Carbonera sianvi stati due casi. Il Governo provverà, se ancora è in tempo. »

La Gazzetta di Treviso di oggi reca invece le altre notizie. Essa dice:

« Noi possiamo assicurare che dopo i due casi di cholera sporadico avvenuti l'uno a Carbonera l'altro a Molina nei giorni 13 e 16 corr. nessuno si ebbe a lamentarne nelle vicinanze della città. In Cessalto tutti quelli che erano degenti per tale malattia furono dichiarati guariti.

A Villanova di Motta è tuttora degente uno dei primi ammalati, ed un altro fu colto il giorno 17 dalla sospetta malattia. In Motta nell'interno del paese morì il 16 una donna di 60 anni con simpatia di cholera sporadico non accertati. Furono per precauzione i più solleciti provvedimenti. In tutti gli altri luoghi della provincia le condizioni sanitarie nulla lasciano per questo riguardo desiderare.

Ecco la pura e sola verità; per cui, ci sembra non vi è ragione di allarmarsi. —

Un assiduo ad un abbonato. Il mio, sig. abbonato, è un grado inferiore del suo Pure, se permette, anche nella mia qualità di suo assiduo crederei di poter fare una osservazione circa alla linguistica di Yorick da lei accennata.

Viat Yorick, dovendo fare il suo mestiere di dire di tutto e di tutti, non può esimersi dal pagare anch'egli il suo tributo all'umanità, essendo ormai nel mondo uno solo che faccia la professione infallibile: ed anche questo, poveruomo ne dice... ne dice di quelle da far ridere la gente. Questa volta Yorick traducendo *wein per birra* diceva, *unoristicamente parlando*, uno sproposito. Non sono molti quelli che nel proverbio tedesco *Wein, Weib und Gesang* possano praticamente in Germania tradurre *Wein* per *vino*, massimamente con questi prezzi del liquore di Barzo. *Lo spirito* un po' distillato se vogliamo, sta appunto questa volta nell'avere messo il liquore del re Gabriele buon'anima nel posto di quello che patisce ora, per nostro castigo, della critogama. Anzi a proposito di *bastone* e di *caffè*, di cui ella fa menzione, c'è dell'analogia tra la *libera traduzione* del Yorick e quella dell'altra volgarie dell'orso tedesco per... m'intendo; e di quella dei *cassettieri moderni*, che chiamano *caffè* in Italia quella porcheria fabbricata in Germania, che non è se non cicoria, e non ha del caffè altro che l'amaro.

Sappia alquanto sig. abbonato che oltreché via vuol dire *birra*, come *caffè* vuol dire cicoria, oppure *sugo di fichi* ed altre simili ribalderie.

Per questa volta ride e lasci ridere, giacchè pretende che l'uomo si distingua dagli altri animali per saper ridere;

Con tutta stima e considerazione.

Udine 18 giugno 1873.

Di Vostro Ill. Dev. Ser.

Un assiduo.

Esposizione di Vienna. La *Gazzetta di Vienna* pubblica un'ordinanza del ministero di commercio del 10 giugno, secondo la quale viene posto a lato del direttore dell'Esposizione mondiale per la complessiva amministrazione tecnico-economica, e il relativo maneggio di denaro, un Consiglio d'amministrazione, composto di organi governativi il quale per tutte le disposizioni da prendersi affari riguardanti l'Esposizione e il maneggio di denari, dovrà dare la sua approvazione e contro-guarne gli atti. Nel maneggio dei crediti si dovrà procedere nello stesso modo con cui si procede per gli altri rami della contabilità dello Stato.

CORRIERE DEL MATTINO

— Nella seduta parlamentare del 17 ha parlato l'on. Sella. Egli ha detto in sostanza: Da tutte le parti siamo invitati a star al nostro posto sino a novembre: che fare? Per attendere la discussione dei provvedimenti. Ma che autorità avrebbe un ministero posto in tali condizioni? Sarebbe un ministero tollerato. Farebbe la Camera cosa utile al paese, invitando a rimanere, la farebbe egli rimanendo? Non è possibile.

L'on. Sella, accennando possa alla proposta del on. Finzi, espone le richieste del ministero. Son due: la prima i 15 centesimi, la seconda

CORRIERE DI UDINE

lamento e all'Italia. È un merito che si deve loro tributare.

La Camera contava circa 480 deputati presenti. Si calcola che altri siano ancora per venire ove i lavori possano terminare fra pochi giorni.

Il Senato approvò con 68 voti favorevoli, 20 contrari ed un attenuto, il progetto sugli ordini religiosi.

Vennero pure approvati i progetti per proroga delle iscrizioni ipotecarie e per la soppressione dell'obbligo della cauzione per certo professioni a Roma.

Ci assicurano che fra breve il signor Thiers si troverà a Firenze, dove soggiungerà per qualche tempo onde ultimare la sua *Storia dei Medici*. Egli non mancherebbe di andare a Roma. (Cor. di M.).

Notizie da Parigi riferiscono che Thiers, il centro sinistro e la sinistra dell'Assemblea, aderiscono alla proposta di conferire a Mac-Mahon la presidenza per cinque anni, poiché di tal maniera si riuscirebbe a far nascere degli screzi fra i colleghi monarchici. (Corr. di Tr.)

Secondo il *Tagblatt*, l'Austria e la Russia si sarebbero poste d'accordo per l'eventualità preventiva e forse non lontana che l'Impero turco abbia a dissolversi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 17. La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce positivamente la notizia dei giornali che Arnim, in occasione del cambiamento di Presidenza in Francia, abbia dimostrato grande sollecitudine per i membri del nuovo Governo.

Berlino 17. Il Reichstag, discutendo in seconda lettura il progetto tendente ad introdurre la costituzione dell'Impero nell'Alsazia-Lorena, approvò l'emendamento di Peterson, che abolisce l'articolo il quale prescrive che le persone, che hanno votato per la nazionalità francese, ma non sono emigrate, siano escluse dalle elezioni.

Strasburgo 17. Ieri in una riunione di 500 elettori in occasione delle prossime elezioni dei consiglieri di Circondario, alcuni oratori parlaron a favore delle elezioni moderate. La maggioranza, decisa di eleggere i membri dai partiti estremi, scelse in questo senso quattro candidati per la città di Strasburgo.

Versailles 17. Favre rinunciò per ora a interpellare sulla circolare Broglie.

Ranc indirizzò alla Commissione una lettera che nega all'Assemblea il diritto di giudicare un eletto dal suffragio universale. Baragnon leggerà domani all'Assemblea la Relazione che propone di concedere l'autorizzazione di procedere contro Ranc. Assicurasi che Thiers assistrà alla seduta.

Livorno 18. Stamane è giunto qui il Duca d'Aosta e prese alloggio all'albergo *Washington*.

Roma 18 (Senato). Si approvarono alcuni progetti di secondaria importanza, nonché la modifica alla legge postale.

Dietro domanda di *Castagnola* si aggiornò la discussione del progetto sull'abolizione della tassa del palatico nella Provincia di Mantova.

Roma 18 (Camera). Sella chiede la pronta discussione del progetto sulle ferrovie secondarie. Nicotera chiede invece la precedenza delle leggi militari. Approvata la prima proposta, e dopo opposizioni di *Bresciamora* e *Lazzaro* si discute il progetto. Sella, Lovito, Sormani Moretti, Monti C. danno spiegazioni sul concetto e sullo scopo della legge. Monti C., Lanzara, Cadolini, Cavalletto, Beretta, Brescianorra, Lazzaro ragionano in vario senso. De Vinzenzi dà spiegazioni.

La Commissione ritira i due progetti proposti. Sull'articolo 1°, che porta l'elenco delle linee autorizzate ed hanno diritto a sovvenzione, parlano Monti C., Cadolini, Cavalletto, D'pretis, Sormani, relatore, e Michelini. Approvato questo articolo con modificazioni.

In esso il Governo è autorizzato ad accordare all'industria privata, alle Province e ai Comuni o Consorzi per la durata non maggiore di 90 anni, le concessioni per la costruzione ed esercizio delle seguenti linee: 1. Legnago-Rovigo-Adria; 2. Verona-Legnago; 3. Mantova-Legnago-Monselice; 4. Vicenza-Thiene-Schio; 5. Vicenza-Treviso; 6. Padova-Cittadella-Bassano; 7. Conegliano-Vittorio. Nell'art. 2° è stabilita la sovvenzione annua di lire mille per chilometro, per un periodo non maggiore di 35 anni. La seduta continua.

Parigi, 17. Da Baiona si annuncia: Le sommosse delle truppe del governo in Catalogna assumono grandi dimensioni.

Parigi, 17. Olozaga affidò l'ambasciata a Hernandez, primo segretario. Olozaga partirà domani. Figueras è arrivato.

Parigi, 17. Dicesi che il legittimista Baragnon rimpiazzerà Beulé al ministero degli affari interni. Il Governo impressionato dal contegno della stampa europea, dichiarò di non essere intenzionato di prendere alcuna misura contro i corrispondenti dei giornali esteri.

Versailles, 17. Confermarsi che il ministero sia completamente d'accordo per aggiornare tutte le elezioni parziali.

Madrid, 17. In Navarra i volontari si rifiutano di marciare contro l'inimico.

Madrid, 17. La situazione è molto tesa. Il consiglio dei ministri respinse i progetti finanziari del ministro Muro.

Madrid, 17. Ieri traversarono la città delle masse di plebaglia allo grido di «Viva Don Carlos!»

Roma, 18, ore 12 15 ant. Il dissenso fra il Ministro delle finanze e la Camera non è per anco composto; la situazione prosegue a mantenersi incerta e complicata: non si prevede per ora quale possa essere la soluzione definitiva.

Il presidente del Consiglio dei Ministri è partito per Torino, allo scopo di conferire col Re.

Ultime

Vienna, 18. I corsi bassi dall'estero depresso i nostri. Lo offerto per arbitraggio scommarono in generale lo scambio sui valori di speculazione. Per le carte d'investimento, e in ispecie per le Ronde, le carte dello Stato e lo Nordbahn continua la domanda. La tendenza è del resto più calma. Segnano ora (ore 6.30 pom.):

Credit	266.—	Wechslerbank	20.—
Anglo	195.—	Handelsbank	138.—
Vereinsbank	63.—	Union	145.—
Südbahn	188.50	Lloyd	548.—
Francobank	95.—	Staatsbank	333.—
Ipotec. di rend.	33.—	Banca gen. costr.	131.12
Bankverein	183.—		

Vienna, 18. Qualosa la *Reverbebank* sospenda i suoi pagamenti, la Banca dell'Austria inferiore aprirà pure il concorso.

Vienna, 18. Bilancio settimanale della Banca Nazionale:

Circolazione Note	333,799,650
Tesoro metallico	143,302,867
Cambi metalliche	4,344,608
Note di Stato	2,375,455
Sconto	180,299,627
Lombard	45,550,100
Lettere di peggio estinte	4,160,866

Vienna, 18. Una notificazione della Banca geniale d'Industria Fels annuncia la sospensione dei pagamenti e l'avviamento a una liquidazione extra-giudiziale.

Il *Tagblatt* annuncia, che l'invia della Germania a Costantinopoli Eichman, nel suo passaggio per Vienna ebbe un colloquio di un'ora e mezza con Andressy.

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico			
18 giugno 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 416,01 sul			
livello del mare m. m.	752.0	750.9	751.8
Umidità relativa	68	55	74
Stato del Cielo	q. cop.	ser. cop.	q. ser.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	Sud-Ov.	Sud Ov.	Sud-Est
Vento (velocità chil.	3	2	1
Termometro centigrado	21.3	24.0	19.7
Temperatura (massima)	27.6		
Temperatura (minima)	15.8		
Temperatura minima all' aperto	14.1		

Mercato Bozzoli

PESA PUBBLICA DI UDINE

Il giorno 18 giugno 1873.

QUALITA' del GALETTA	Quantità in Chilogr.		Prezzo giornaliero in lire Ital. V. L.
	complessa pesata a tutt' oggi	parziale pesata oggi	
poliovitne	470	800	476
annuali	13213	850	1247
nostrane gialle e simili	—	—	—
Adeguato generale per annuali	—	—	6.89

Per la Comm. per la Metida Bozzoli
Il Presidente
F. FISCAL.

COMMERCIO

Amsterdam, 17. Segala pronta —, per giugno —, per luglio —, per ottobre 206. — Frumento pronto —, per giugno —, per ott. 364, nov. 353. — Ravizzone pronto —, per ottobre —, per primavera —.

Anversa, 17. Petrolio pronto a f. 59 1/2 aumento.

Berlino, 17. Spirto pronto a talleri manca per giugno e luglio 19.07, per settembre e ottobre 19.05.

Breidavia, 17. Spirto pronto a talleri 19.3/4, mese corrente 19 1/2, per giugno e luglio 19 1/2.

Liverpool, 17. Vendite ordinarie 10,000 balle imp. — di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 9 3/16, Georgia 8 15/16, New York 8 1/2, middling fair detto 5 3/8, Good middling Dholers 4 7/8, middling detto 4 —, Bengal 3 7/8, nuova Oosra 6 3/8 good fair Oomra 6 7/8, Pernambuco 9 1/4, Smirne 6 7/8. Egitto 9 1/2, mercato calmo, prezzi invariati. Altro del 17 detto. Mercato delle granaglie: frumento tdr. frumento 8 in ribasso, farina fiacco.

Manchester, 17. Mercato dei fatti: 56 Warwicks 14 7/8, Rowland 14 3/8, Wellington 14 3/8 42 Pincops O. W. 13 3/8 60 Pincops Baker 10 5/8, 16 1/2 Water Kingston 17, 3/4, Michell 12 3/4 32 Mock Townhead 15 5/8, 40 Mule-Mayall 15 5/8 Kingston 14 1/2, Wilkinson 45 —, 60 Hahne 17 5/8, 40 Doubtive 15 1/4, 60 Doubtive 17 3/4. Mercato fiacco.

Napoli, 17. Mercato olii: Gallipoli contanti —, detto cons. giugno 36.10, detto per consegna future 37.80. Gioia contanti —, detto per consegna giugno 25. —, detto per consegna future 100.80.

Nuova York, 18 (Arrivato al 17 corr.) Cotoni 20 3/4, petrolio 19 3/4, detto Filadelfia 19 1/2, farina 7. —, zucchero 8 3/4 zinco —, —, frumento rosso primavera —.

Parigi, 17. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) comunque: per sacco di 168 chili: mese corr. franchi 76.75 per agosto 77.50, 4 ultimi mesi 78.50.

Spirto: mese corrente fr. 35.50, per luglio e agosto 57. — 4 ultimi mesi 58.50.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 63.80, bianco pesto N. 3, 74.75, raffinato 157.

Poitiers, 17. Mercato granaglie: mancano tutte le specie di grani, meno Porco, tutto il resto in aumento e difficilmente acquisibile al più alti prezzi: Frumento da fuoli 81 da f. 8. —, da fuoli 85, da f. 8.23 a —, da f. 8.80, da f. 8.85 a —, segala da f. 5.40 a 5.50 orzo da f. 5.60 a 5.75, aveva da f. 2.10 a 2.10.

(Oss. Triest.)

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO	47 giugno	
Austriache	197.—	Azioni

Lombarde	112.—	Italiano
	80.814	

PARIGI	47 giugno	

<tbl_r cells="3" ix="2" maxcspan="1" maxrspan="

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 541 3
Comune di Arta
AVVISO D'ASTA

In seguito al miglioramento del ventesimo.

Per li n. 4 lotti del legname di cui l'avviso 5 maggio p. p. n. 425, al miglioramento del ventesimo aperto con altro avviso in data 29 detto, vennero portati i prezzi al punto sottoindicato:

per I lotto a L. 2614.50
> II > 4766.—
> III > 2121.—
> IV > 4515.—

Nel giorno di martedì 1° luglio p. v. ore 10 autunno, avrà luogo in quest'ufficio Municipale un definitivo esperimento d'asta sulle offerte prodotte; ferme le condizioni dell'avviso n. 425, e del quaderno d'oneri relativi.

Arta li 15 giugno 1873.

Il Sindaco
O. Cozzi

ATTI GIUDIZIARI

Estratto di Sentenza

(art. 39, 141, 442 e 385 Cod. proc. Civile).

A richiesta dell'avvocato dott. Anacleto Girolami Procuratore della R. Intendenza di Finanza in Udine, io sottoscritto uscere addetto alla R. Pretura del Mandamento di Spilimbergo all'oppo Delegato, ho notificato mediante affissione eseguita alla porta esterna della sede di detta Pretura copia autentica della Sentenza 29 gennaio 1873 pronunciata dal Pretore del sudetto Mandamento, registrato in Spilimbergo li 3 febbraio 1873 Let. III vol. I N. 45 atti giudiziari nei riguardi della convenuta contumace Giuseppina Fumi quale madre e rappresentante il minore suo figlio Boratino Ermenegildo su Domenico q. Pietro dimorante in Trieste, Via S. Lazzaro, N. 6 Il piano, con la quale Sentenza venne giudicata avere la R. Intendenza Provinciale di Finanza in Udine il diritto di far dividere gli stabili situati nel Comune Censuario di Meduna, ed in quella mappa ai

N. 831 di pert. 3.68 rendita lire 2.87
832 2.89 3.87
970 3.27 4.32
1002 3.86 5.10
1057 1.83 1.04
1063 5.14 4.01
2135 0.29 6.48
2137 0.22 0.74
2149 0.32 1.06
2150 0.41 0.37
2151 1.47 4.88

acciocchè alla R. Intendenza Provinciale di Finanza in Udine sia assegnata una metà degli stabili medesimi aggiudicata in sua proprietà col Decreto 25 ottobre 1864 N. 9246 e procedersi alla divisione a senso degli articoli 684 e 984, e seguenti Cod. proc. Civile, ed art. 882 e seg. Codice proc. Civ. a spese comuni, cioè metà all'Altrice e l'altra metà ai convenuti: i quali poi furono condannati a pagare all'Altrice le spese di lire in L. 47.20 oltre le prenotate a credito, e quelle della Sentenza che fu dichiarata provvisoriamente esecutiva nonostante opposizione di appello, e senza cauzione.

Si avverte che copia autentica della Sentenza predetta è stata pure notificata ai convenuti Margherita, Andrea e Natale su Pietro Boratino Folop domiciliati in Meduna; ed altra copia nei riguardi della contumace Giuseppina Fumi, dimorante in Trieste, consegnata al pubblico Ministero sedente presso il Tribunale Civile di Pordenone.

Spilimbergo li 2 giugno 1873

GIOVANNI CUDELEA Usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO

per vendita di beni stabili al pubblico incanto

Si fa nota al pubblico

Che nel giorno 42 del mese di agosto prossimo alle ore 4 pom. nella sala delle ordinarie Udienze di questo Tribunale Civile di Udine, insanz la prima sezione, come da ordinanza del signor Presidente del giorno 22 maggio spirante. Ad istanza del Comune di Udine rappresentato dal Sindaco sig. cav. Antonino co. di Prampero, ed in giudizio dal Procuratore Avv. Orsetti qui residente.

In confronto

di Fada Pietro su Giuseppe quale erede beneficiario di Maria Fada, debitore domiciliato a Treviso ora residente in Mestre contumace

In seguito

all'oppignorazione fiscale 18 agosto 1866 iscritto a quest'Ufficio Ipoteche di detto giorno al n. 3045, e trascritto allo stesso Ufficio nel 24 novembre 1871 al n. 966 a mente dell'art. 41 Reale decreto 26 giugno 1871 n. 284, ed in adempimento di sentenza di questo Tribunale proferita nel giorno 27 giugno 1872, notificata tanto al domicilio come alla dimora in persona propria al debitore nel 18 luglio 1872 e nel 28 settembre successivo dagli uscieri specialmente delegati, Eugenio De Prat di Treviso e Francesco Colle di Mestre, annotata in margine della trascrizione della oppignorazione fiscale nell'Ufficio predetto delle Ipoteche nel 19 luglio 1872 al n. 2536.

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili in un sol lotto, caduti in esecuzione già di ragione di Maria Fada ora spettanti al fratello di essa Pietro Fada erede beneficiario ed istituto, beni siti in pertinenza di Muzzana del Turgnano ed in quella mappa al n. 1183 di pert. 12.90 are 1.29. — rend. l. 13.90, n. 1186 di pert. 13.25 are 1.32.50 rend. l. 24.03, n. 1687 di pert. 4.40 are 0.44. — rend. l. 14. —, n. 1688 di pert. 8.65 are 0.85.50 rend. l. 15.39 fra i confini a levante conte Agricola Nicold, ponente fratelli Franceschini su Leonardo, mezzani fratelli Franceschini su Antonio, tramontana sig. Emilio Braida, col tributo diretto verso lo Stato di l. 17.74 e valutati giusta l'art. 10 del Regolamento approvato dalla sovrana risoluzione 9 gennaio 1862 it.l. 1337.47.

Condizioni dell'incanto

1. La vendita degli immobili sopra descritti seguirà in un sol lotto e l'incanto si aprirà sul prezzo di 1337.47.
2. La delibera seguirà a favore del maggior offerente a termini di legge.
3. Tutte le spese d'incanto a cominciare dalla Cancelleria del Tribunale civile li 30 maggio 1873.

ciare dalla citazione per vendita sono a carico del compratore, compresa quella della sentenza di vendita e relativa tassa di registro o trascrizione.

4. Ogni aspirante per poter essere ammesso all'incanto dovrà preavvisamente di posizionare in denaro nella Cancelleria l'importo approssimativo delle spese dell'incanto medesimo, della vendita e relativa trascrizione nella misura che sarà stabilita nel bando, nonché dovrà avere depositato in denaro o in rendita sul dubbio pubblico dello Stato al portatore valutata a norma dell'art. 330 Codice di procedura civile il decimo del prezzo di stima.

5. Dalla data della delibera staranno a carico del compratore le pubbliche gravi ed i pesi di ogni specie.

6. Il compratore pagherà il prezzo in valuta legale nei cinque giorni dalla notificazione delle note di collocazione dei creditori iscritti a sensi dell'art. 718 Codice di procedura civile, nonché gli interessi col raggiallo del 5 per cento dal giorno della delibera in avanti.

7. Il compratore dovrà adempiere con tutta puntualità le sovraesposte condizioni sotto pena di reincanto a di lui rischio, pericolo e spesa.

E ciò salvo tutta e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare oltre il decimo del prezzo di stima, la somma di l. 400 importare approssimativamente delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla menzionata sentenza del Tribunale del giorno 27 giugno 1872 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni dalla notificazione del presente a presentare le loro domande di collocazione e i loro titoli in Cancelleria all'effetto della graduazione e che alle operazioni relative venne delegato il sig. Giudice nob. Dr. Valentino Farlatti.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale civile li 30 maggio 1873.

Il Cancelliere
D.r LOD. MALAGUTTI.

CARTONI SEME BACHI

per l'allevamento 1874
12° ESERCIZIO, 7° AL GIAPPONE
dell'Associazione bacologica Milanesa

FRANC. LATTUADA E SOCI
successori VELINI e LOCATELLI

Anticipazione unica Lire 6 per Cartone, il saldo alla consegna LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono in Milano, alla Sede della Società.

In UDINE dal Sig. ODORICO CARUSSI
Gemona Vintani Rag. Sebastiano
VELINI e LOCATELLI

23

IL SOVRANO DEI RIMEDI

o Pillole depurative del farmacista L. A. Spellanzon di Gajarine dist. di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, sempre non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, una causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 3 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore, la quale indicherà bene come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pura autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Conegliano, P. Busioli Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Cornelio e Roberti, Sacile Busetti, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filipuzzi, Venezia A. Ancilla, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero Portogruaro, C. Spellanzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

19

PREMIATA FABBRICA

DI

Oli ed Unti per carri e macchine

DI

F. MOSCHITZ IN MONFALCONE
(Austria)

Per ordinazione, prezzi correnti ecc., rivolgersi direttamente.

Udine 1873, Tipografia Jacob Colomina.

RESTAURANT

ALLA CITTA' DI GENOVA
in Venezia, Calle lunga S. Mosè, vicino la Piazza S. Marco.
Proprietario ANTONIO DORIGO

Il proprietario di questo RESTAURANT si prega avvertire il colto pubblico e l'inclita guarnigione che si trovano colazioni già pronte alle ore 9 ant. alla carta ed a prezzi di lire 2 e 3. — Pranzi a tutte le ore alla carta e a prezzo di lire 2, 3, 4 e più.

Si assumono abbonamenti a prezzo discretissimo. Si trova anche della eccellenza birra delle migliori fabbriche di Gratz o di Vienna, pronto ed esatto servizio. Deposito di bottiglierie e di vini nazionali ed esteri. Il Ristoratore è diretto dal suo rappresentante F. Gombasch.

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO

A. Filippuzzi Udine

Farmacia in Contrada del Monte e Farmacia
in Contrada Strazzamantello

Per ispeciali contratti stabiliti con varie fonti di Acque minerali nazionali ed estere la direzione avvisa il pubblico di Città e Provincia che le due Farmacie che fanno parte del laboratorio e drogheria Antonio Filippuzzi trovansi costantemente provviste d'Acqua di Recoaro fonte Lelia, di Pejo, di Valdagno, Rainieriane solforose, Catuliane, Rameico Arseniale di Levico, della Torretta di Monte Catini, di Vichy, di Carlshader, di Boemia ecc.

SCIROPPO DI TAMARINDO CONCENTRATO NEL VUOTO

Fu onorato da splendidi certificati medici che si trovano stampati nell'istruzione che accompagna la bottiglia, da qualche anno è ricercatissimo in Provincia, e fuori, è bibita gradevole, rinfrescante, economica. Facendone acquisto di non meno di sei bottiglie da Lire 4, si pratica lo sconto del 10 per cento. Per 12 bottiglie il 15.

Deposito nelle due Farmacie, di tutte le specialità del Laboratorio Brera di Milano, e ricchissimo assortimento di apparati Medico-Chirurgo.

10

DEPOSITO E VENDITA

Vini nazionali bianchi e neri in botti.

- lambrusco in bottiglia.
- santo stravecchio 1848.
- moscato.
- altri diversi.

Acquavite di varie provenienze.
Spirito.

Aceto di puro vino.

Il tutto a prezzi discreti.

GIOVANNI COZZI
fuori Porta Villalta.

SOCIETA' BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI e Comp.
IMPORTAZIONE DI SEME BACHI DA SETA DEL GIAPPONE PER L'ALLEVAMENTO
1874.

X. ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricevono per carature da L. 1000, da L. 500 e da L. 100 come pure per cartoni a numero pagabili in tre rate.
30 per 0/0 all'atto della sottoscrizione
30 per 0/0 entro settembre
le carature il saldo alla consegna dei cartoni
L. 4 all'atto della sottoscrizione
i Cartoni a num. L. 4 entro settembre
il saldo alla consegna dei cartoni.

Dirigersi per le sottoscrizioni in UDINE da LUIGI LOCATELLI

In Palmanova Nicolò Piai
➤ Pordenone Alessandro De Carli
➤ San Vito Giacomo Zuccaro
➤ Spilimbergo Augusto De Biaggio
➤ Tricesimo Massimiliano Co. Montagnacco
➤ Gemona Antonio De Carli.

19

ACQUA FERRUGINOSA

della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo oltre essere priva del gas che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipochondri, p'pitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque mani o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti di ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso Antica Fonte di Pejo Borghetti.

In UDINE presso i signori Cometti, Comessati, Filippuzzi, Fabris e Antonio de Vincenti Foscarini farmacisti.

In PORDENONE presso il sig. Adriano Roviglio farmacista.

La Spagna

revisorato